Coronavirus, Siracusa e provincia: 77 contagiati, 44 ricoverati, 7 deceduti

Sono 77 i contagiati da coronavirus in provincia di Siracusa. È il dato aggiornato dalla Regione, nel rapporto quotidiano. I ricoverati, sempre in provincia di Siracusa, sono 44. I guariti 25 mentre salgono a 7 i deceduti.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 104 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 91 (23, 4, 7); Catania, 525 (153, 23, 46); Enna, 270 (170, 1, 13); Messina, 314 (138, 15, 24); Palermo, 258 (73, 29, 12); Ragusa, 41 (7, 4, 3); Trapani, 94 (24, 1, 3).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it.

Voci dal "fronte", Dario Chiaramida: "medici contagiati in ospedale, sono solo il 4,32%"

“Ad oggi sono risultati positivi al tampone 7 medici in servizio presso l’ospedale Umberto I di Siracusa. Di questi, 3 sono stati ricoverati in Malattie Infettive e già dimessi, uno è attualmente ricoverato nello stesso reparto in buone

condizioni generali e 3 in quarantena domiciliare”. Il dirigente medico Dario Chiaramida, incaricato attualmente della gestione del Pronto Soccorso, ha pubblicato sulla sua pagina Facebook i numeri relativi ai sanitari siracusani contagiati. “Il numero dei colleghi infermieri ad oggi positivi al tampone è 1.
Sospetti per sintomatologia almeno 4, ma tutti in buone condizioni”, aggiunge poi. Quest’ultimo dato, però, risente della mancanza di riscontro ai tamponi effettuati il 28 ed il 30 aprile sugli infermieri e non refertati dal laboratorio di Catania, per cui lunedì si dovrà procedere con nuovi tamponi.
“Il numero totale dei contagiati per la provincia di Siracusa ad oggi è 72. Pertanto la percentuale di medici contagiati è del 4,32%. Le percentuali italiane vanno dal 39,20% per la Sardegna, al 25,37% per il Molise e 13,76% per la Lombardia, allo 0.1% della Valle D’Aosta. La Cina, considerata virtuosa è al 3,8%. Noi al 4,32%”, scrive ancora Dario Chiaramida. “Si poteva fare meglio. Stiamo, quotidianamente e criticamente, analizzando il nostro operato per migliorare gli standard operativi ed i percorsi di gestione. Ma è altrettanto certo che non esiste alcuna emergenza sanitaria tra gli operatori della nostra Asp. Abbiate fiducia ed abbiate pazienza…ce la faremo !”, chiosa il dirigente medico impegnato in prima linea.

Siracusa. Attacco frontale: "commissariare l'Asp, via il direttore dell'Umberto I"

E’ una nota durissima quella con cui la Fp Cgil chiede il commissariamento dell’Asp di Siracusa. Un attacco frontale,

dopo la denuncia dello stesso sindacato di nuovi sanitari positivi al coronavirus in Pronto Soccorso, all'Umberto I di Siracusa. "L'Asp di Siracusa va immediatamente commissariata, vanno destituiti temporaneamente il direttore generale, il direttore sanitario e il direttore del presidio ospedaliero Umberto I. E si accertino cause e responsabilità: vanno verificati anche i motivi perché ad oggi non sono stati ancora consegnati i risultati dei tamponi eseguiti ai sanitari del pronto soccorso dopo oltre dieci giorni dalla loro esecuzione. Forse sono andati persi", dice con rabbia il segretario provinciale della Funzione Pubblica, Franco Nardi.



Franco Nardi (Fp Cgil)

E non si ferma qui. “Vanno immediatamente bonificati e sanificati i locali del pronto soccorso, vanno tracciati, senza alcun indugio, i contatti avuti dai sanitari contagiati e vanno eseguiti i tamponi su tutto il personale sia medico che infermieristico ed ausiliario nonché ai loro famigliari”, aggiunge d’un sol fiato. Su questo fronte, l’Asp ha già annunciato l’avvio, a partire da domani, di uno screening a tappetto per tutti i sanitari, con tamponi che verranno refertati nel laboratori autorizzati del siracusano. Ma

proprio la scelta di piazzare l’ambulatorio analisi tamponi presso il reparto di ematologia preoccupa il sindacato. “Serve un’area diversa. Se venisse piazzato lì, il rischio di contagio per infermieri e medici di quel reparto sarebbe altissimo, come alto sarebbe il rischio per i tanti malati immunodepressi che giornalmente lo frequentano. Speriamo che per una volta prevalga il buon senso, si metta al centro di ogni decisione la salute e la vita delle persone”.

Siracusa. Il dg Ficarra (Asp) al contrattacco: "la Cgil crea allarme sociale"

“Anziché mettere da parte le beghe personali nel superiore interesse pubblico, si cerca di pescare nel torbido in un momento così complesso creando un ingiustificato allarme sociale visto che gli indici di Siracusa sul covid 19 sono tra i migliori della Sicilia”. Il direttore generale dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, replica a brutto muso alle affermazioni del segretario Fp Cgil, Franco Nardi. Il sindacato non è stato tenero verso l’operato dell’Asp di Siracusa nella gestione dell’emergenza coronavirus. “Ci sarebbe stato tempo e modo – dice Ficarra – ma ognuno ha il suo stile e questo è quello di alcuni delatori che gettano gratuitamente discredito sulla sanità di Siracusa. Finita l’emergenza, che è quello che mi sta a cuore, avremo modo di chiarire il tutto e senza retromarce e dei motivi della chiara difesa d’ufficio allo stato dell’anonimo protagonista di un filmato per il quale ad oggi non ci sono riscontri di veridicità su quanto detto, magari svelando l’autore dello stesso”.

Per il manager della sanità siracusana, “la Cgil è mossa verso la mia persona dalle delusioni che già per accuse simili nel recente passato ha visto condannare un proprio esponente a mio favore del risarcimento del danno per accuse infondate e ad oltre 5000 euro di spese processuali (Sez. Penale Tribunale di Gela sentenza n. 5/2015 del 24/4/2015) ma evidentemente non è bastato”.

Dalla Cina, 40 tonnellate di materiale sanitario per rifornire la Protezione Civile siciliana

Alle 4.30 di questa mattina è atterrato all’aeroporto internazionale di Palermo l’aereo cargo B777F della compagnia Ethiopian Airlines Italy. A bordo circa 40 tonnellate di materiale sanitario proveniente dalla Cina, destinato al Dipartimento Regionale di Protezione Civile, per fronteggiare l’emergenza Covid19.
Il Boeing 777F del vettore etiope è partito dall’aeroporto internazionale di Shanghai-Pudong per poi fare scalo a Nuova Delhi e infine ad Addis Ababa, da dove è ripartito alla volta di Palermo.

Siracusa. Domenica delle Palme nei giorni del coronavirus: la benedizione in un video

Insolito appuntamento con la Domenica delle Palme. I riti e le tradizioni della settimana che precede la Pasqua sono stati cancellati per quest'anno dall'emergenza sanitaria in atto. Resta quindi vuota la basilica del Santuario della Madonna delle Lacrime, solitamente in questa giornata di celebrazione affollata di fedeli e devoti per la benedizione delle palme e dei ramoscelli d'ulivo: il momento liturgico che apre la Settimana Santa.
Per quest'anno, bisognerà accontentarsi di un video, pubblicato dal rettore del Sanutario, padre Aurelio Russo, sui social. "Su richiesta dei catechisti del Santuario ho preparato questa benedizione, che tutte le famiglie e i bambini potranno fare nelle loro case per l'inizio della Settimana Santa. Permettiamo a Gesù di abitare nel nostro Cuore e teniamolo stretto a noi, come ha fatto la Madonnina – dalla nascita alla sua morte – accogliendoLo tra le Sue braccia quando lo hanno deposto dalla Croce", ha scritto proprio il rettore del Santuario, pubblicando il video.

https://www.facebook.com/madonnadellelacrime.it/videos/898399333949601/

Siracusa. Tamponi a tappeto per gli infermieri del Pronto Soccorso: refertati in house

Domani saranno sottoposti a tampone tutti gli infermieri del Pronto Soccorso dell'Umberto I di Siracusa. Si tratta di una misura precauzionale alla luce di quanto accaduto nelle scorse giornate, con i casi di sanitari risultati positivi al coronavirus.

Il personale infermieristico era già stato sottoposto a tampone nei giorni scorsi (il 28 e 30 marzo), ma i campioni opportunamente marcati e sigillati inviati da Siracusa non sono ancora ritornati dalle strutture regionali di analisi di Catania. In questo caso non è pienamente corretto dire che sono stati smarriti, piuttosto – come chiariscono fonti vicine all'Asp di Siracusa – i referti non sono ancora rientrati dai laboratori a cui erano stati inviati, come da procedura regionale.

Un "inconveniente" che più volte ha reso complicato nelle ultime giornate mappare con precisione l'andamento dei contagi in provincia di Siracusa. Ma l'avvio delle analisi con i reagenti già inviati al laboratorio privato di Avola e l'ormai imminente partenza delle campionatore anche nel laboratorio interno dell'Umberto I permetteranno di risolvere quello che era ormai divenuta una problematica comune a più province. Motivo per cui si è deciso lunedì di procedere con nuovi tamponi sugli infermieri del Pronto Soccorso, in modo da processarli direttamente a Siracusa con risultato disponibile in poche ore. A regime, i due laboratori del siracusano potranno refertare almeno 200 tamponi al giorno.

Rischio paralisi negli ospedali del siracusano? Le richieste dei sindacati della sanità

Per evitare il rischio paralisi negli ospedali della provincia di Siracusa, appello dell'intersindacale alle istituzioni. Nel documento è a firma di Anaao, Aaroi, Cgil Medici, Fials Medici, Uil Medici, Aupi, Fassid, Fesmed, Sinafo, Fp Cgil, UIL Fpl, Fsi, Nursind e Fials vengono chiesti "dispositivi di protezione a tutto il personale, alloggi riservati per gli operatori sanitari negli alberghi, possibilità si lavorare per squadre in modo da non paralizzare tutte le attività nel caso di contagio di un solo lavoratore".
I sindacati denunciano "insufficienza e discontinuità nella fornitura di mezzi di protezione, di tamponi, di reagenti", situazione che "non solo espone gli operatori sanitari e il cittadino utente a gravi rischi per la vita e la salute, ma rischia di paralizzare la sanità della provincia, con conseguenze, incalcolabili e facilmente ipotizzabili. Si è perso tempo prezioso nell'effettuare i tamponi a tappetto per pazienti e personale, soprattutto per i ritardi nelle risposte dei Centri deputati di Catania e Messina, e i risultati sono davanti agli occhi di tutti. Si è finalmente deciso di effettuare i tamponi nella nostra provincia, e l'insufficienza dei reagenti nei presidi deputati ne ha ritardato la tempestività. In un periodo eccezionale, quale quello che stiamo attraversando, tutti possono ed hanno commesso degli errori, tuttavia è impensabile che gli ospedali e il personale dell'Azienda siano esposti a rischi inutili per la mancanza di presidi e per la mancata adozioni di accorgimenti elementari. Non è possibile che, in Veneto, si facciano tamponi a tutta la popolazione e che , a Siracusa, non riusciamo a farli in tempo

agli ammalati e al personale di assistenza”.

foto dal web

Siracusa. Visiere protettive per gli infermieri di Pneumologia, donazione Ipasvi

Tra i reparti più delicati, in questa fase di emergenza sanitaria, c’è anche quello di Pneumologia dell’Umberto I di Siracusa. Grazie ad una donazione del collegio Ipasvi, sono state donate a tutto il gruppo infermieristico impegnato nell’assistenza ai pazienti covid-19 le visiere protettive. Una donazione per tutta la divisione, particolarmente apprezzata. Con una nota, il caposala e gli infermieri di Pneumologia hanno ringraziato il collegio Ipasvi per l’importante fornitura.

Siracusa. Sopralluogo del sindaco e del Covid Team in Pronto Soccorso: ecco le novità

Un’ora e mezza circa al Pronto Soccorso per un sopralluogo con il Covid Team regionale inviato a Siracusa dall’assessore

regionale alla Salute, Ruggero Razza. Il sindaco, Francesco Italia ha partecipato ad un momento di verifica “in loco”. Con i componenti Cacopardo, Pomara e Murabito, gli esperti che si occupano della provincia di Siracusa, effettuato il controllo dei percorsi, con il personale della struttura. “Individuati nuovi percorsi per separare nettamente all’interno. Area per gli ordinaria, per i “grigi” e per i “positivi”. I tre percorsi non saranno in alcun modo a contatto. Modifiche , quindi, per rendere possibile tutto questo- annuncia il sindaco dalla sua pagina Facebook- Altri provvedimenti sono in fase di adempimento per mettere tutti in sicurezza. Percorsi di ingresso e uscita, area spogliatoio e per disinfettarsi. Si entrerà e uscirà da luoghi diversi. Le protezioni richieste, secondo tutti i protocolli, nazionale e regionale, sono arrivate. Mascherine idonee per ogni attività e ogni reparto”. Altra novità annunciata, il fatto che “la linea che sarà individuata in provincia è concentrare quanto piu’ possibile nel nostro ospedale di pazienti Covid in aree dedicate, per destinarne altre, tra cui la Casa del Pellegrino per pazienti “grigi” o che hanno superato la fase di contagio, non sono più infetti ma risultano ancora positivi- prosegue il sindaco- Rispetto ai test rapidi di cui si sta parlando, pare che- ma la conferma arriverà dall’assessore Razza- saranno messi a disposizione al più presto a beneficio del personale sanitario e poi degli altri che saranno attenzionati. Per molti casi che sono quelli con quarantena terminata, nei prossimi giorni saranno elaborati atri protocolli da parte della presidenza regionale. Non sono dimenticati. E’ solo un problema della struttura e le persone in quarantena sono migliaia. Come hp più volte detto,nei limiti del possibile, trasferirò le esigenze che emergono. Ruolo importante anche quello del Coc, che ha uno strumento che geolocalizza i soggetti in quarantena. Utilissimo anche il supporto- aggiunge il primo cittadino- dell’ex primario di Malattie Infettive, Gaetano Scifo e del dottore Giudice esperto in rischi sanitari. Supportano il sindaco, l’assessore alla Protezione Civile, Giusy Genovesi e l’intero Centro Operativo Comunale”.

Rafforzata l’azione nei giorni del previsto picco. “Non abbiamo l’esigenza di misure straordinarie al momento- dice ancora il sindaco- ma dobbiamo essere pronti. Il Covid Team è formato da persone di alta professionalità, che hanno richiesto mappe, foto, documenti”. Il gruppo di esperti della Regione tornerà in provincia di Siracusa giovedì. Italia racconta un episodio allarmante. “Una persona che ha violato la quarantena cui era sottoposta perchè in arrivo da altri luoghi d’Italia, recandosi in ospedale perchè non trovava risposte ai tentativi di contatto telefonico. Non è consentito. Non si può fare!”- ricorda il sindaco. Più di duemila iscrizione ai link di chi richiede buoni spesa nel capoluogo. Partite le verifiche. “Sarà moltiplicato il numero delle persone che si occupano delle istruttorie- garantisce Francesco Italia- Con la Caritas abbiamo già servito oltre duemila famiglie, che continueranno a ricevere la spesa. A nessuno sarà consentito di approfittare della Caritas- avverte- Non è giusto nei confronti di chi ha bisogno di assistenza subito e a tutti”.Il sindaco si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa. “Non ci sono corsie privilegiate- dice- le minacce non mi spaventano e ne posso solo fare l’uso previsto, rivolgendomi a chi di competenza. Nessuno può avere più di quello che spetta. Difendiamo chi è fragile perchè esposti, come medici e infermieri, gli anziani, gli immunodepressa ma anche chi lo è economicamente, colpiti da questa crisi e non sanno come arrivare alla fine della giornata. Se qualcuno non ha ricevuto la spesa di padre Marco, lo segnali, perchè siamo ormai a regime, anche grazie alla cooperativa Insieme e alla Protezione Civile”.